

“TUTELARE LA RAGIONEVOLEZZA”.

È questo lo scopo che il Comitato Spontaneo dei Praticanti Avvocati del Foro di Vibo Valentia intende perseguire, soprattutto alla luce della recentissima determinazione da parte del Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede di rinviare la seduta d’esame per l’abilitazione alla professione forense prevista nei giorni 15, 16 e 17 dicembre 2020.

Il Ministro di via Arenula, infatti, ha candidamente comunicato dopo *sol*i otto mesi di assordante silenzio il rinvio dello stesso, dimenticando - forse - l’estenuante lotta cui siamo sottoposti ogni giorno per la realizzazione personale e professionale.

Ma siamo ancora qui, a sposare un’unica grande causa, fiduciosi che chi ora “è” ricordi chi “è stato” e soprattutto le rinunce ed i sacrifici dietro la tanto ambita abilitazione.

Nonostante la paradossalità dell’esame nonché le difficoltà ad inserirsi in un mercato fortemente competitivo, consapevoli dell’attuale situazione epidemiologica e della possibilità data ad altre 14 categorie di sostenere l’esame in un’unica seduta a distanza, saremmo stati anche disposti a sostenere l’esame abilitativo nelle modalità originarie, previste dal Regio Decreto del 1933!

Ma qualcuno ha ritenuto opportuno, in linea con l’attenzione dedicata a tutta la categoria, condividere detta notizia con un post *Facebook* del 5.11.2020 alle ore 03:57; probabilmente con la fretta di chi sa di aver *sabotato* l’interrogazione - dello scorso ottobre - posta dall’On.le Cosimo Ferri, ex sottosegretario di Stato alla Giustizia, nonché magistrato ed ex componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ribadiamo la natura abilitativa – e non concorsuale – dell’esame forense, il solo ad essere stato rinviato *presumibilmente* nella primavera del 2021; recando un forte pregiudizio ai Praticanti Avvocati non solo per gli estenuanti tempi di attesa e di eventuale accavallamento della sessione corrente con quella del 2021 ma anche e soprattutto per il pregiudizievole *salto* della sessione 2020 laddove si verifichi la terza ondata epidemiologica prevista nel mese di marzo 2021 (tra l’altro, l’unica categoria a prevedere una sola sessione annuale).

Tutto ciò ha destato un forte senso di delusione in molti colleghi, non tanto per il rigetto della richiesta di effettuare l’esame *anche* con diverse modalità, quanto per la superficialità con cui si è affrontata la problematica, che ha completamente disatteso le esigenze di coloro i quali stanno affrontando onerosi investimenti in termini di sacrificio personale, economico e di utilizzazione del proprio tempo.

Riteniamo doveroso tutelare i nostri diritti nelle sedi politiche e non, a livello locale e nazionale.

Invitiamo tutti i colleghi d’Italia a mobilitarsi come già stiamo facendo, nel nostro piccolo, nel circondario di Vibo Valentia.

Amareggia apprendere che la ragionevolezza tipica del nostro ordinamento giuridico venga meno in un momento storico-sociale così delicato e, soprattutto, venga arbitrariamente esercitata da chi, di giustizia e non di giustizialismo, “ne dovrebbe masticare”.

“Molte professioni possono farsi col cervello e non col cuore. Ma l’Avvocato no [...] L’Avvocato deve essere prima di tutto un cuore: un altruista, uno che sappia comprendere gli altri uomini e farli vivere in sé, assumere i loro dolori e sentire come sue le loro ambascie” (Prof. Calamandrei).

Che questo comitato, con le iniziative di cui si farà promotore, sia un tassello della protesta del cambiamento.

Comitato per la tutela dei Praticanti Avvocato - Vibo Valentia

Promotori:

Dott. Federico ARCURI

Dott.ssa Viola BONO

Dott.ssa Federica NACCARI

Dott. Francesco PACILÈ

Dott. Alessandro PAOLILLO

c.praticantiavvocativv@outlook.com